

Al 1505 appartiene la trascrizione della silloge di Giovanni Bembo, citata dal cod. Monac. lat. 10801 (1).

L'interesse che i dotti della prima metà del 500 (2) rivolsero ai ricordi dell'antica Aquileia è anche dimostrato dall'apparire a breve distanza della epistola di Jacopo da Udine e dell'opera del Sabellico, del volume assai più poderoso di Giovanni Candido (3), il noto giureconsulto autore del *de origine regni Galliae* che scrisse otto libri di ricordi Aquileiesi. L'opera dedicata al cardinale Domenico Grimani di Aquileia divisa in otto libri giunge fino al patriarca Lodovico di Teck, svolgendo la parte che interessa il periodo di cui mi occupo in poco più dei primi due libri, di cui il primo giunge fino alla venuta di Gesù Cristo, il secondo fino ad Attila escluso, mentre il terzo si inizia appunto colla descrizione dell'assalto e della distruzione per opera degli Unni (4); l'autore ha raccolto intorno alla antica città documenti più numerosi dei suoi predecessori e ha tentato di elaborarli con maggiore attenzione e migliore dottrina, traendo profitto qua e là anche delle epigrafi; copiosa assai è la relazione sui vescovi e i martiri Aquileiesi.

È di poco posteriore ai ricordi del Candido l'autore di una antica silloge di iscrizioni Aquileiesi che il Mommsen (5) ha lar-

tolo di venti canonici, poi riprende: *ivi etiam un bel monestier de donne richissimo et che dimostra la nobeltà dela sua passata belleza molte ruine et antiqui epigrammi che longo sarebbe il raccontarlo*; chiude parlando della potestà temporale del Patriarca, e dell'isola di Grado. L'*Itinerario* fu ripubblicato dal Kandler in *L'Istria* IV, 1849, pp. 257 e seg.

(1) *IL. V*, 1, p. 79 n. VII.

(2) Sarà appena necessario di ricordare gli accenni fugaci ad Aquileia di autori di questo tempo quali l'ALCIATI, *Hist. Med.* I (= GRAEV., *Thes.* II, 1, p. 7 B); TRISTANO CALCO, *Hist. patr.* I (= GRAEV., *Thes.* II, 1, p. 102 E); GAUDENZIO MERULA, *De Gall. Cis. Antiqu. ac orig.* I, 9 (= GRAEV., *Thes.* I, 1, p. 98 D).

(3) JOANNIS CANDIDI, JURIS CONS., *Commentariorum Aquileiensium libri octo*, Venetiis, de Bindonia 1521; altra edizione s. d. Lugduni Batav., P. van der Aa; traduzione in volgare: *Commentari di GIOVAN CANDIDO GIURECONSULTO Dei fatti d'Aquileja* per MICHELE TRAMEZINO, Venezia, 1544 (la trad. è dedicata a Vettor Grimani, procuratore di S. Marco).

(4) Si parla nel I libro tra l'altro del Timavo, delle leggende di Antenore, dei villaggi come Basiliano, Paperiano, ecc. che ricordano antichi *predii*, dell'opera di Augusto, al quale si attribuisce *IL. V*, 7990, di Cornelio Gallo, di Marziale, mentre nel II libro non solo si raccoglie la leggenda di S. Marco, ma anche si ragiona della profezia di S. Siro.

(5) *IL. V*, p. 79 n. IX.